

CGIL



Banca Fideuram

Sull'ipotesi di rinnovo del CCNL

E' stata appena raggiunta un'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro del settore ABI. L'intesa è stata sottoscritta dai segretari nazionali con "firma tecnica" e dovrà essere sottoposta ai comitati direttivi nazionali delle varie organizzazioni sindacali e soprattutto alle assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici del settore.

Sostanzialmente ci pare si tratti di una conferma dello *status quo*, pochissime le novità, qualche manutenzione positiva sul tema dell'occupazione giovanile e della rioccupazione/riconversione professionale, qualche indicazione rassicurante rispetto al tema Jobs Act ma fino ad un certo punto (con il Fondo per l'Occupazione pare si debba pure mettere una pezza rispetto ai licenziamenti economici). Sul salario il vecchio detto "pochi maledetti e subito" è stato sostituito col nuovo e più attuale "pochi, maledetti e tardi". Per non parlare del TFR, inchiodato su voci tabellari di stipendio, scatti di anzianità, importo ex ristrutturazione tabellare.

La montagna ha partorito un topolino? Temiamo di sì. Di certo i lavoratori, appena chiamati pochi giorni fa a nuova e più massiccia mobilitazione, avranno ora da valutare e votare questa ipotesi. La Segreteria Nazionale della Fisac, in un imminente direttivo nazionale, si riserva comunque di esprimere le sue considerazioni su quello che è e rimane per ora ancora una proposta. Intanto in una nota pubblicata sul sito web, la Segreteria afferma che *"in più momenti si è davvero rischiato di rompere il negoziato per le intemperanze e chiusure di ABI che ha reiterato più volte la possibilità di procedere con la disapplicazione del CCNL"*.

Sarà per queste difficoltà che non vi è ancora traccia di qualcosa di nuovo rispetto all'Accordo di Settore sul tema dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, disdetto unilateralmente da ABI dall'ottobre 2013? O questi temi non fanno più parte nel "nuovo modo" di fare banca?

La partita vera comunque si è da tempo spostata nei gruppi e nelle aziende, rispetto ai piani industriali, alle pressioni commerciali, alle riorganizzazioni, ai sistemi incentivanti, ove tutto il sindacato è chiamato alla sfida di riuscire ad incidere veramente a fondo rispetto a fatti e misfatti del management di turno, che tempo per tempo imperversa con i propri obiettivi economici personali da raggiungere.

Venendo appunto a casa nostra, sappiamo che il management del Polo Private si sta preparando per prossime sfide... lo si intuisce assieme alle voci su momenti vari di festosa riunione, per non dire di vero e proprio divertimento. Oltre al catering e al gaming di gruppo, avranno beneficiato – si spera – anche di qualche info sul costituendo Polo. Sia chiaro, non siamo bacchettoni... non ci sorprende che mentre ABI lamenta la crisi del settore, le sofferenze ed il calo dei ricavi, nelle banche e quindi anche nella nostra, il management si ritrovi ripetutamente a socializzare.

Però .. c'è un però... ci sono le lavoratrici e i lavoratori, gli organici e l'organizzazione del lavoro, i ritmi ed i carichi quotidiani, i rischi professionali, il contatto quotidiano con la rete, la gestione della clientela... Per chi lavora tutti i giorni abbiamo ad oggi solo sporadiche anticipazioni di stampa, l'ultima di qualche giorno fa che dà per avviato un iter autorizzativo presso Bankitalia finalizzato a

costituire Fideuram come super-holding sotto il cui cappello finirebbe IntesaSanPaolo Private Banking, pur mantenendo distinti i marchi. Troppo poco...

E' da molti mesi che l'AD Colafrancesco ha ricevuto richiesta di incontro da parte sindacale, ma non ha dato mai risposta. Eppure un po' di acqua sotto i ponti ne è passata dai primi annunci legati al Piano Industriale del Gruppo ISP da parte di Messina... A quando l'incontro per avere visibilità per tutti delle prospettive aziendali? A quando un sistema incentivante trasparente? O ci saranno solo ricchi bonus per i frequentatori del Campus?

1 aprile 2015

Fisac Cgil Banca Fideuram

Ipotesi rinnovo CCNL in "sintesi"

L'ipotesi di accordo prevede che il nuovo CCNL dei bancari scada il 31/12/2018 e conferma il perimetro dell'Area Contrattuale così come oggi applicato.

Interviene inoltre per la difesa dell'occupazione e dell'occupabilità attraverso l'ampliamento degli obiettivi del Fondo per l'Occupazione (FOC) - prorogato fino al 31/12/18 - che saranno rivolti anche a

- *Rioccupazione lavoratori già nel fondo emergenziale*
- *Solidarietà espansiva*
- *Riconversione e riqualificazione professionale*
- *Agevolazione dell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro*
- *Integrazione del salario di ingresso per coloro che sono già in servizio pari all'8%*

Il livello retributivo del salario di ingresso per i futuri assunti viene anch'esso parimenti aumentato dell'8%.

Il trattamento economico alla voce stipendio e' aumentata di euro 85 mensili per gli inquadrati nella 3.a area professionale 4^ livello così suddiviso:

- *25 euro dall'1/10/2016*
- *30 euro dall'1/10/2017*
- *30 euro dall'1/10/2018*

Nel periodo dall'1/1/2015 al 31/12/2018 il TFR e' calcolato esclusivamente sulle voci tabellari stipendio, scatti di anzianità, importo ex ristrutturazione tabellare; sono quindi esclusi ad personam, straordinari, indennità varie, etc.

Viene confermata la fungibilità attualmente in essere all'interno dei Quadri Direttivi ed è istituito un cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo sistema di inquadramenti ai fini del successivo rinnovo contrattuale. Su iniziativa aziendale potranno inoltre essere definiti accordi sindacali in tema di inquadramenti del personale.

Ulteriori previsioni riguardano le politiche commerciali, l'assistenza di figli affetti da particolari patologie, il raddoppio del periodo di comporto per malattie di carattere oncologico, l'evoluzione dei modelli organizzativi in funzione del nuovo modo di fare banca.

In attesa dell'approvazione dell'ipotesi di accordo, la scadenza del contratto nazionale di lavoro viene prorogata al 15 giugno.

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net